

TUSTYLE 5 DOMANDE



➔ **MARIO D'AMBROSIO**, psicologo e psicoterapeuta docente di psicoterapia e autore di libri e articoli scientifici sul fenomeno della balbuzie.

Se le parole per scorrere hanno bisogno di aiuto



COLINFIRTH in una scena de *Il discorso del re*, dove interpreta il principe Albert, Duca di York, che guarisce dalla balbuzie.

1.

Quando occorre rivolgersi al logopedista?

In tutti i casi in cui vi è un disturbo della voce o della capacità di acquisire e articolare le parole, dall'infanzia all'età avanzata. La logopedia ha molte applicazioni, nei bambini punta a risolvere un ritardo nell'acquisizione del linguaggio; negli adulti, soprattutto a riabilitare i disturbi causati da patologie neurologiche (come l'ictus o il Parkinson) o da traumi cranici. Grandi e piccoli, poi, vengono curati dal logopedista per la balbuzie.

2.

Come capire se c'è un ritardo nel linguaggio?

Se il bambino a due anni e mezzo non ha ancora pronunciato le prime parole, o a tre si esprime con frasi di una parola sola, conviene consultare il pediatra, che può inviare il bambino da un neuropsichiatra infantile. Potrebbe trattarsi di una situazione che si risolve da sola nel tempo, ma è meglio non sottovalutarla. Un intervento tempestivo serve inoltre a prevenire alcune forme di dislessia: se a cinque anni il bambino pronuncia male e confonde le consonanti è bene risolvere il disturbo prima che cominci la scuola. Perché chi fatica a comprendere e a riprodurre i suoni ha più difficoltà nell'imparare a scrivere e a leggere.

3.

Anche la balbuzie va curata precocemente?

Sì, perché se l'intervento è precoce il disturbo scompare completamente e per sempre. Occorre dire, però, che molto spesso, nel 60-70% dei casi, si risolve da solo entro sei mesi dalla comparsa. Se invece persiste, è meglio intervenire, perché si è visto che dopo un anno cronicizza e il trattamento diventa più lungo e difficile.

4.

E negli adulti invece?

Nei grandi e negli adolescenti la situazione è complessa perché il disturbo è più strutturato. La logopedia è affiancata da una psicoterapia, per affrontare il disagio emotivo e aiutare il paziente a non eludere le situazioni che generano ansia, come rispondere al telefono.

5.

La cura è risolutiva?

Sì, anche se, in un terzo dei casi, dopo qualche tempo i sintomi tendono a ripresentarsi. Se questo avviene, può essere necessario ripetere un nuovo ciclo di terapia: lo specialista valuterà la durata.

Nel nome della voce: eventi, siti e pagine

Per tutte le lingue del mondo È questo il tema della Giornata europea della logopedia, che ricorre il 6 marzo e che la Federazione dei logopedisti italiani (Fli) dedica appunto al tema del multilinguismo e della multiculturalità. Sono infatti 800mila in Italia gli studenti stranieri e, secondo la Fli, almeno 20mila tra loro avrebbero bisogno dell'intervento del logopedista. Dal 3 al 7 marzo, logopedisti e operatori scolastici ma anche famiglie e comunità straniere che desiderano approfondire il tema potranno chiamare allo 0498647936 (ore 10-12) o scrivere all'indirizzo email info@fli.it, sempre attivo.

Per trovare un esperto Si può navigare sul sito della Fli, www.fli.it, che contiene materiale informativo anche sul tema del multilinguismo, oppure su www.cplol.eu/, il sito del Comité Permanent de Liaison des Orthophonistes-Logopèdes dell'Unione Europea, che raccoglie 33 organizzazioni professionali di logopedisti in 30 Paesi europei.

Ricchissimo di consigli per i genitori è www.stutteringhelp.org/, il sito della Stuttering Foundation, l'organizzazione non profit per la balbuzie nata negli Usa nel 1947.

Un manuale di self help *Scacco alla balbuzie in sette mosse* di Mario D'Ambrosio, (F. Angeli, 25 €) è un libro di esercizi che può rivelarsi un prezioso strumento per chi soffre di balbuzie. Utile anche per medici, psicologi e logopedisti che hanno a che fare con il disturbo.



Un romanzo istruttivo *Il discorso del re. Come un uomo salvò la monarchia britannica* di Peter Conradi (Tecniche nuove, 17 €) è un romanzo tratto dai diari di un medico australiano, Lionel Logue, logopedista autodidatta, che, con un metodo coinvolgente e innovativo, curò il nervoso e timido duca di York e, guarendolo dalla balbuzie, lo trasformò nel futuro re Giorgio VI. Da leggere.

TESTO DI LAURA FEZZI - FOTO CONTRASTO

10 MARZO 2014_117